

Torino. I sindaci firmano il protocollo della Oil Free Zone Territorio Sostenibile

Sempre più vicina la comunità energetica del pinerolese

Palazzo Ceriana-Mayneri a Torino, la casa dei giornalisti piemontesi, è stata l'azzeccata cornice di un evento molto significativo: la sigla di un documento che segna l'inizio concreto del percorso per rendere il Pinerolese un luogo libero dall'utilizzo di combustibili fossili.

Ne abbiamo parlato con il professor Angelo Tartaglia, docente emerito del Politecnico e vice-sindaco di Cantalupa, chiedendogli di illustrarci il significato dell'iniziativa: «Si tratta di un piccolo, ma importante passo operativo – conferma con la consueta precisione e simpatia - nel senso che la Oil free zone è il contenitore giuridico entro il quale opererà la Comunità Energetica. Anche per quanto riguarda



quest'ultima, abbiamo avuto dei passi avanti, con soluzioni concrete, in sostanza una modalità legale per utilizzare tre possibilità già esistenti da combinare insieme: un'associazione per produrre energia

da vendere, una per acquistare energia sul mercato (può essere lo stesso gruppo) e, infine, la fase più delicata, quella intermedia della distribuzione. Per avere la qualifica di distributore, cioè per essere riconosciuto come soggetto imprenditoriale che gestisce la distribuzione e la bollettazione, occorre essere iscritti in un albo nazionale. I soci della Comunità Energetica Pinerolese sono in grado, come proprie caratteristiche, di acquistare e produrre energia e almeno due di distribuire (si tratta di Acea Pinerolese Energia e della cooperativa Enostra). La novità è fare gestire le tre funzioni da un unico soggetto, come se indossasse tre cappelli differenti».

L. RETEUNA- SEGUE A PAGINA 30

